

## Il risparmio tradito; la perfida Europa e la Grecia scroccona

### Mi presento (i miei dati anagrafici, e i miei indirizzi mail e PEC)

Nome Cognome, nato a ----- il ----- - Codice fiscale: -----  
Laurea in Filosofia 110 e lode a 21 anni, presso l'università degli studi di Napoli.

nomecognome@hotmail.it  
nome.cognome@postacertificata.gov.it  
nome.cognome@pec.iwbank.it

### Gli aspetti salienti della ristrutturazione del debito greco

#### Cronistoria minima

- Da Marzo 2010 a Giugno 2011 tutti i leader europei hanno sempre escluso qualsiasi ristrutturazione del debito greco.  
- Luglio 2011. I leader europei introducono il concetto di ristrutturazione del debito con partecipazione volontaria di istituti finanziari e assicurazioni, tramite swap (scambio con nuovi titoli di debito) e taglio del 20% del valore nominale dei titoli.  
- Settembre 2011, la Grecia emette un bando per lo swap che viene inviato a tutte le istituzioni finanziarie (ma non ai piccoli risparmiatori).  
- Ottobre 2011. Le autorità europee annullano lo swap prospettato a Luglio 2011, e prospettano un nuovo swap con taglio nominale del 50%, sempre rivolta agli istituti finanziari e assicurativi. Nello stesso tempo i titoli Greci hanno raggiunto quotazioni molto basse, mediamente 25/100: troppo tardi per uscire da parte dei risparmiatori.  
- Gennaio 2012, si concretizza un accordo per un taglio nominale del 50% e una perdita reale NPV del 70%; lo swap viene ancora dichiarato come volontario, i risparmiatori non vengono ancora interpellati.  
- Febbraio 2012. Le quotazioni dei titoli greci sono intorno a 21-22. La Grecia, su precise istruzioni degli organismi europei e internazionali, introduce retroattivamente nei contratti relativi ai titoli soggetti alla legge greca (ISIN iniziante con GR) una CAC (clausola di azione collettiva), che in pratica comporta l'adesione forzata allo swap per tutti i creditori privati. I titoli GR di proprietà BCE vengono scambiati con altri GR di pari valore nominale; in tal modo la BCE non partecipa allo swap dei privati, viene preservata da perdite e otterrà anzi un notevole profitto. **Il ministro delle Finanze greco, Evangelos Venizelos, dichiara ripetutamente che i piccoli risparmiatori non subiranno perdite, e non hanno nulla da temere.**  
- Marzo 2012. La partecipazione volontaria allo swap da parte degli istituti finanziari e assicurativi raggiunge l'85%, e la Grecia decide di applicare la CAC in modo da estendere lo swap anche ai piccoli risparmiatori.

Risultato finale per i risparmiatori: taglio nominale del 53.5%, perdita reale NPV circa 78%, difficoltà di vendita dei nuovi titoli tali da portare le perdite reali a oltre l'80%.

#### Altre considerazioni pertinenti per i risparmiatori

- La Grecia è uno stato dell'area euro, ciò eliminava il rischio valuta.  
- La Grecia è un paese UE a pieno titolo, quindi un risparmiatore doveva presupporre che venissero rispettate le norme europee a tutela del risparmio, di rango anche costituzionale.  
- I titoli ellenici non prevedevano condizioni di rischio per gli investitori (erano di tipo senior, massimo grado di sicurezza per le obbligazioni).  
- I prospetti informativi originari non prevedevano le CAC (clausole di azione collettiva); queste sono state introdotte in seguito, modificando d'imperio **retroattivamente** le regole originarie del prestito.  
- I risparmiatori non sono stati coinvolti in nessuna trattativa per la risoluzione della crisi greca.  
- lo swap (scambio) è stato dichiarato **volontario**, ma è stato di fatto **imposto** anche a chi non ha partecipato alle trattative.  
- Il recupero effettivo per i risparmiatori è tra il 18% e il 22% del valore nominale, fra i peggiori a memoria d'uomo, di gran lunga peggiore di quello argentino.

Il caso greco impone ai risparmiatori di chiedersi se siano in qualche modo tutelati, e se le norme scritte hanno un qualche valore visto che sono state modificate d'imperio in corso d'opera.  
C'è anche da chiedersi cosa potrà ora avvenire con gli altri debiti europei, compreso quello italiano. La Grecia ha segnato la strada, seguiranno altre ristrutturazioni?

Lettera del Customer Care FinecoBank 23-03-2012 ai possessori di titoli greci

Tutti i possessori di obbligazioni disciplinate dal diritto greco, per ogni Euro 1.000 di valore nominale posseduto, hanno ricevuto:

1) Euro 315 (in termini di valore nominale) di "New Bonds", costituiti da 20 serie di titoli (dove per serie si intendono i titoli con lo stesso ISIN) con scadenze comprese tra gli 11 e i 30 anni e cedole crescenti (cosiddetta struttura a step-up, ossia al 2% annuo tra il 2013 e il 2015, al 3% annuo tra il 2016 e il 2020, al 3,65% annuo nel 2021 e al 4,3% dal 2022 alla scadenza). Di fatto il capitale sarà rimborsato a cadenza annuale a partire dalla scadenza del primo titolo (2023). Per i "New Bonds" verrà fatta domanda di ammissione a quotazione presso la Borsa di Atene;  
2) Euro 315 (in termini di valore nominale) di GDP-linked securities (warrant indicizzato all'andamento del PIL) con scadenza 2042, che corrisponderà una cedola pari all'1% a partire dal 2015 nel caso in cui la variazione del PIL greco dovesse superare determinate soglie (tra il 2% e il 2,9%) ma nessun capitale alla scadenza;  
3) Euro 150 (in termini di valore facciale) di PSI Payment Notes. Sono due titoli con scadenza a uno e due anni emessi dall'European Financial Stability Facility da nominali Euro 10 ciascuno che verranno quotati presso la Borsa del Lussemburgo a partire dalla data di emissione (ovvero a partire dalla data di regolamento della presente offerta). Entrambe le Notes pagano interessi in base a un tasso fisso pari a 0,4% annuo per l'obbligazione con scadenza 12 marzo 2013 e pari a 1,00% annuo per l'obbligazione con scadenza 12 marzo 2014; entrambe rimborseranno il capitale al prezzo di Euro 100,00 alla scadenza.  
4) Accrued Interest Notes. E' un titolo emesso sempre dall'European Financial Stability Facility, da nominali Euro 0,01 ciascuno, che verrà rimborsato al prezzo di Euro 100,00 alla scadenza del 12 settembre 2012. Per questo titolo non è prevista l'ammissione a negoziazione in alcun mercato regolamentato. Tale titolo è rappresentativo degli interessi maturati e non pagati sui vecchi titoli oggetto dello scambio, a partire dall'ultimo stacco cedola, fino al 24/02/2012.  
Ai fini fiscali, l'offerta di scambio deve essere considerata come una cessione a titolo oneroso dalla quale può derivare una plus o minusvalenza qualora il valore normale delle obbligazioni rivenienti sia superiore (o inferiore) al valore fiscalmente riconosciuto delle vecchie obbligazioni.  
Per la determinazione del valore normale occorre far riferimento all'art. 9 comma 4 del TUIR, dove si stabilisce che si debba tener conto della media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese in mercati regolamentati o, in assenza di quotazioni ufficiali, si possano utilizzare prezzi forniti da information provider di qualificata esperienza per i titoli obbligazionari (vd. Bloomberg).  
In particolare i titoli GDP sono considerati alla stregua di una cartolarizzazione di un rapporto rientrante nell'art. 67, c-quater; non essendo pagato alcun premio per essi il prezzo di carico sarà pari a zero.

Sintesi mia:

Ogni investitore ottiene 24 titoli in tutto: 2 EFSF, 1 EFSF rateo, 20 nuovi titoli Grecia, 1 warrant/PIL greco.

Per ogni mille euro investito in precedenza in titoli greci:  
1 zc EFSF per rateo maturato al 24/2/2012 negoziabile OTC, scadenza 12 settembre 2012  
1 da 75 € EFSF scadenza 12 marzo 2013 **ISIN EU000A1G0AF5**, negoziabile MOT  
1 da 75 € EFSF scadenza 12 marzo 2014 **ISIN EU000A1G0AG3**, negoziabile MOT  
5 da 15 euro scadenza 2023/2027  
15 da 16 euro scadenza 2028/2042  
1 warrant legato al PIL che vale circa 4 €  
Per i titoli con cedole, pagamento annuale dei ratei il 24 febbraio.

## Alcune considerazioni generali

Nella lunga vicenda della ristrutturazione del debito della Grecia, da inizio 2010 a Marzo 2012, gli investitori che hanno seguito le indicazioni delle agenzie di rating e degli analisti anglosassoni non hanno subito danni, mentre i risparmiatori europei che si sono fidati delle autorità e delle istituzioni europee hanno subito danni ingenti, anche oltre l'80% dei propri risparmi.

Per due anni, la strategia comunicativa dei leader europei ha coinvolto molteplici aspetti, che vanno aldilà di quello puramente finanziario:

- L'ideale di un'Europa unita, e la sua difesa dagli attacchi della speculazione, in particolare anglosassone.
- La lotta alle agenzie di rating, considerate esse stesse come longa manus della speculazione, il cui strapotere finiva con l'esautorare il ruolo delle istituzioni democratiche europee.
- Il valore simbolico della Grecia come pietra fondante della civiltà europea e occidentale.

In questa strategia comunicativa gli aspetti finanziari assumevano un aspetto secondario, ma comunque per oltre un anno fino a Giugno 2011 tutti i maggiori leader europei hanno rassicurato i risparmiatori con dichiarazioni ripetute, precise, concordanti, sul fatto che non vi sarebbe stata alcuna ristrutturazione del debito greco.

Da Luglio 2011 comincia a prospettarsi una ristrutturazione del debito greco tale da coinvolgere anche banche e grandi istituzioni finanziarie. Le modalità di ristrutturazione sono state concordate in una lunga trattativa, conclusa a Marzo 2012, tra istituzioni europee, Banca Centrale Europea, Fondo Monetario Internazionale, governo greco, grandi banche e istituzioni finanziarie.

I piccoli risparmiatori non sono mai stati interpellati, e alla fine si sono visti imporre d'imperio perdite enormi, del tutto imprevedibili. Anche molti operatori professionali (giornalisti finanziari, associazioni di consumatori) fino all'ultimo hanno espresso la convinzione che i piccoli risparmiatori non sarebbero stati danneggiati; appresso riporto varie dichiarazioni pubbliche di operatori professionali in tal senso.

L'azione delle autorità europee ha ottenuto l'effetto di trarre in inganno i risparmiatori europei, di costringerli a perdite ingenti, maggiori di quanto successo in tutti i casi noti di "risparmio tradito": la Parmalat di Calisto Tanzi, il default dell'Argentina, Gianfranco Lande (il Madoff dei Parioli), e simili.

-----  
Il conto aperto del default greco - di Luigi Zingales 15 marzo 2012 08:33  
<http://www.ilsole24ore.com/art/commenti-e-idee/2012-03-15/conto-aperto-default-greco-063535.shtml?uuid=AbT8zB8E>  
La decisione dell'Isda (l'associazione internazionale degli swap e derivati) ha rimosso anche l'ultima foglia di fico: la ristrutturazione "volontaria" del debito greco che riduce il valore nominale dei titoli del Governo ellenico del 53,5% (e il valore di mercato del 75%) è un "credit event", un termine tecnico per dire insolvenza. In altre parole: fallimento. **Il più grosso fallimento statale della storia.**  
**Per quasi due anni noi editorialisti del Sole abbiamo ripetuto che il fallimento della Grecia era inevitabile.**  
**Per lo stesso periodo politici e banchieri centrali di ogni ordine e grado si sono rifiutati di riconoscerlo.**  
Nel 2010 l'allora presidente della Bce Jean-Claude Trichet aveva affermato ripetutamente che il fallimento della Grecia era «fuori questione». L'anno scorso il presidente francese Nicholas Sarkozy aveva dichiarato che «non è possibile lasciar cadere la Grecia per ragioni morali ed economiche» e che «il fallimento della Grecia è il fallimento dell'Europa». Ancora un mese e mezzo fa, il direttore generale dell'Fmi Christine Lagarde insisteva che il fallimento della Grecia era «un evento che non doveva essere preso in considerazione». **Se queste persone fossero stati capi di aziende, oggi sarebbero sotto inchiesta per aver ingannato il mercato,** e sarebbero stati licenziati per chiara incompetenza. **Perché i politici possono farla franca?**  
-----

Ricordo alcuni dei leader europei coinvolti in questo lungo raggio:

- Angela Merkel, cancelliere della Germania
- Wolfgang Schauble, ministro dell'economia del governo tedesco
- Nicolas Sarkozy, presidente della Francia
- Dominique Strauss-Khan, a capo del Fondo Monetario Internazionale fino a Maggio 2011
- Christine Lagarde, ministro dell'economia del governo francese, da Giugno 2001 a capo del Fondo Monetario Internazionale.
- Jean-Claude Trichet, presidente della BCE (Banca Centrale Europea) fino a Ottobre 2011 circa
- Mario Draghi, a capo della BCE in successione a Jean-Claude Trichet
- Lorenzo Bini Smaghi, membro del comitato esecutivo della Bce
- Herman Van Rompuy, presidente dell'Unione europea
- Jean-Claude Juncker, presidente dell'Eurogruppo (ministri economici europei)
- Olli Rehn, commissario europeo agli Affari economici

## La mia vicenda personale

Della ristrutturazione del debito greco sono stato testimone e vittima in prima persona. Non sono un investitore professionale, non ho mai fatto investimenti rischiosi, sono sempre stato un risparmiatore prudentissimo teso solo a preservare quanto possibile i risparmi accumulati nel corso di una vita di duro lavoro. Non ho mai operato su derivati, in leva, o diavolerie del genere; solo risparmio postale, titoli di stato italiani, e qualche azione di grandi aziende italiane semi-pubbliche quali ENEL o ENI.

A inizio settembre 2010, convinto dalla strategia comunicativa portata avanti dalle autorità europee, ho acquistato titoli di stato greci con scadenza Agosto 2014; un investimento militante in difesa dell'Europa, prima che un investimento finanziario; ho sempre saputo che la vicenda del debito greco era una vicenda politica prima che finanziaria, che sarebbe stata risolta tramite decisioni politiche e non dalle normali dinamiche di compravendita dei mercati finanziari.

Ho acquistato in un'ottica da cassetista, con l'obiettivo di portare l'investimento alla scadenza prevista dal titolo stesso, ed eventualmente rinnovarlo in modo da mantenere una posizione attiva pro-europa. Dopo poco più di un mese, a metà Ottobre 2010, le quotazioni di mercato dei miei titoli erano risalite di oltre il 10%; un investitore abituale avrebbe probabilmente monetizzato il guadagno e venduto i titoli, ma questo non era coerente con la mia ottica di investitore di lungo periodo pro-europa.

Ho sempre mantenuto i titoli e ignorato le vicende di mercato, seguendo le indicazioni delle autorità europee secondo cui le quotazioni erano manipolate dalla speculazione ribassista anti-europa.

A Marzo 2012, le autorità europee e il governo greco mi hanno imposto la perdita di circa il 70% dei miei risparmi.

Oggi sto cercando di capire dove ho sbagliato, ma non sono ancora in grado di darvi una risposta definitiva. Nel corso della vicenda mi è capitato anche di litigare con **investitori più navigati**, che mi invitavano ad ignorare le indicazioni dei politici e delle istituzioni democratiche europee; **abituati a considerare i politici e le istituzioni in genere come dei bugiardi, dei truffatori di professione da cui difendersi.**

Oggi dovrei ammettere che avevano ragione, chiedere loro scusa, e darmi dell'imbecille per non aver seguito i loro consigli.

Però rimane un dubbio di fondo: **come può sopravvivere una democrazia in cui i poteri legittimi sono considerati dai cittadini dei nemici da cui difendersi?**

Certo se avessi seguito le indicazioni degli investitori più navigati e del mercato invece che quelle dei leader europei avrei evitato danni; ma in effetti questo non faceva parte della mia visione della vita, e quindi non era nelle mie possibilità operative reali.

Per inquadrare la genesi della mia vicenda personale rileggo spesso la trascrizione di alcuni miei interventi in un noto forum finanziario italiano (silverni è il mio nickname):

-----

silverni 16-04-2011, 10:53 #27988

In molti interventi recenti aleggia una visione feticistica del mercato e dell'economia, quasi una sorta di divinità pagana che decide del destino degli uomini. Io non so cosa succederà del debito greco, ma so che qualsiasi cosa succederà sarà il frutto di una decisione politica: anche ristrutturare sarebbe una decisione politica, non una necessità imposta da una qualche divinità maligna.

Tutte le istituzioni politiche ed economiche mondiali costantemente da tempo escludono una ristrutturazione traumatica del debito greco; non solo i politici greci, ma anche FMI, BCE, UE, Merkel, Lagarde, .... Sarebbe molto irrazionale fidarsi dei manovratori del mercato CDS e delle agenzie di rating americane più delle istituzioni politiche e monetarie europee ed internazionali.

giub 16-04-2011, 11:01 #28082

@silverni. Peccato scrivi così poco. Condivido gran parte di ciò che dici.... L'unica cosa è che secondo me "Tutte le istituzioni politiche ed economiche mondiali costantemente da tempo escludono una ristrutturazione traumatica del debito greco" solo perché devono farlo. Sono lì per evitare il panico. Ci mancherebbe che dicessero il contrario per poi chiedere al mercato di comprare il debito greco...

silverni 17-04-2011, 19:33 #28199

@giub. I leader e le istituzioni hanno l'obbligo di essere ottimisti, ma non di raccontare bugie consapevoli; non bisogna fidarsi al 100%, ma nemmeno ignorarne del tutto le indicazioni; se la situazione greca fosse irrecuperabile e lo nascondessero volutamente, ne risponderebbe di persona, in un modo o nell'altro.

-----

## I commenti di alcuni compagni di sventura

Riporto alcuni interventi nei forum di investitori in titoli greci, che mi hanno particolarmente colpito

===

[frmaoro](#) 08-01-2012, 20:53 #[68605](#)

**ci siamo fatti accecare e imbambolare come un fachiro fa con il suo serpente.** insomma una tragedia, errori da principianti. va be

[frmaoro](#) 21-02-2012, 12:17 #[76634](#)

accordo truffa fatto. 2 anni di buffonate e raggiri per arrivare al 75% di haircut; complimenti a **tutti gli attori istituzionali bce ue fmi** ecc

[tommy271](#) 22-02-2012, 15:49 #[77050](#)

Quello che ci ha fatto entrare è stata la percezione (giusta/sbagliata) del cordone ombelicale dell'eurozona. Purtroppo la Grecia è stato il fronte su cui si è svolta la battaglia contro l'Euro. I nostri generali (Merkozy) sono stati inetti. **Con questi accordi la Grecia è salva. Noi i morti e feriti sul campo.**

[ficodindia](#) 22-02-2012, 16:20 #[77074](#)

Putroppo era ragionevolmente impossibile prevedere che **il sistema-euro si fosse rivelato un colosso d'argilla, fondato sul nulla.**

[ferdo](#) 23-02-2012, 11:38 #[77405](#)

che ne dite di contarci per sapere quanti bond abbiamo e poter scrivere in giro. non penso che serva a nulla, ma almeno a far sentire una voce **che anche in BCE c'è Tanzi**

[sboom69](#) 23-02-2012, 16:44 #[77575](#)

**per salvare le banche e la finanza hanno bruciato i nostri risparmi**

[Panzone Venizelos](#) 24-02-2012, 11:10 #[77772](#)

un cittadino UE che ha comprato scadenze a 5 o 10 anni quando quotavano 100 o 97 e c'era ancora la A, e ha visto i due salvataggi e la promessa reiterata della volontarietà, deve MORIRE LENTAMENTE in questo modo? Almeno con Parmalat e Lehman nel giro di poco tempo è saltato il banco e addio. Qua è stata una lenta agonia. Veramente la truffa del secolo, se non stabiliscono qualcosa per il retail.

[giub](#) 24-02-2012, 11:17 #[77776](#)

altro che bagno di sangue... mazzati, cazziati, sfottuti, spellati.... con uno dei recovery più bassi della storia... e dovremmo anche dire grazie perchè la grecia è stata salvata... e noi non veniamo rimborsati in dracme....

[ferdo](#) 24-02-2012, 11:28 #[77779](#)

non ce l'ho con i Greci, ma con le istituzioni europee che hanno mentito in questi mesi, **da Trichet a Rehn alla stessa Merkel, Sarkozy, Lagarde**... questo è default, nell'euro, ma default. cmq prendersela non serve a nulla, incasso il loss, ma **mai più fiducia nelle istituzioni politiche.**

[forzaroma](#) 10-03-2012, 09:32 #[83201](#)

hanno drenato una quantità non indifferente di denaro privato, facendo gli interessi di chi "tira i fili" della cosiddetta economia

[johnny1982](#) 11-03-2012, 03:41 #[83427](#)

comunque... che dei politici non c'è di fidarsi era cosa ben nota da sempre...

[giub](#) 12-03-2012, 15:36 #[83743](#)

I greci sono solo contenti.....hanno tagliato oltre 100 mld di debito senza manco andare in default.... fino al 2030 gli stipendi pubblici e le pensioni saranno pagati da finanziamenti UE.... manco devono rivolgersi al mercato. Chi ci rimette sono solo i greci che lavorano o cercano da lavorare.... ma **i ricchi greci, quelli che hanno potuto arricchirsi col debito contratto dallo stato, hanno già portato centinaia di miliardi all'estero.. al sicuro.**

sentenza 12-03-12, 22:43 #295

L'unico modo x sanare i debiti sovrani sono i soldi del popolo bue. Preparatevi per la prossima ristrutturazione. La Grecia è solo l'inizio.

[tommy271](#) 15-03-2012, 13:39 #84524

La Grecia è salva, l'Europa ha più strumenti di difesa, i mercati hanno festeggiato ... e noi abbiamo pagato il conto.

[ficodindia](#) 15-03-2012, 18:09 #84574

**Un passaggio istruttivo della dichiarazione dei Bini Smaghi. L'eurogruppo dalla dichiarazione di Bini Smaghi sembra proprio un'associazione di truffatori.**

<<"I rendimenti dei titoli portoghesi sono saliti a livelli prossimi a quelli toccati da quelli greci pochi mesi fa" ha scritto oggi Bini Smaghi. A questo punto, il rischio diventa quello di comportarsi esattamente come in passato, ovvero "osservare l'esplosione dei credit default swaps sui titoli sovrani (i derivati che assicurano in caso di bancarotta) fino a quando diventa evidente che il Paese non può più finanziarsi da solo sui mercati, negare pubblicamente l'opzione della ristrutturazione ma iniziare a valutare in segreto il possibile coinvolgimento del settore privato (...) e infine offrire un nuovo pacchetto di salvataggio chiedendo agli altri Paesi di approvarlo, cosa che questi ultimi potrebbero anche accettare ma solo in cambio di un'effettiva ristrutturazione del debito".>>

[Bini Smaghi: servono 180 miliardi per salvare Portogallo e Irlanda | Matteo Cavallito | Il Fatto Quotidiano](#)

[robinson](#) 16-03-2012, 06:45 #84635

quando le banche sono state interessate dallo swap, molti di noi hanno pensato che per la prima volta avrebbero colpito le banche ed il retail si sarebbe salvato! **ERRORE: il retail è e resterà sempre il primo donatore di sangue.**

raffio 19-03-2012, 16:38 #742

ci siamo fatti infinocchiare dai nostri maghi europei!! **che umiliazione... mi vergogno persino a dirlo che mi sono infilato in questo casino perche' ho creduto a trichet, alla bce e alla balla della grande europa...**

=====

[Topgun1976](#) 29-03-2012, 23:18 #85741

La Grecia ha fatto molto peggio del Default.. basta vedere i prezzi. Il fatto che sia nella zona euro si è rivelata una cosa negativa, basta vedere cos'ha combinato la Bce. **I Poteri forti fanno quello che vogliono, e se ne fregano del diritto, chi investe lo deve sapere e accettare,** altrimenti non investe. Lo so che farà male sentire queste cose, ma è la verità inconfutabile.

[baleng](#) 30-03-2012, 01:17 #85746

non è la verità, **fingi di ignorare che c'è stato chi ha barato.** Qui dentro ci si lamenta molto più per questo che per aver perduto dei soldi. Se insisti sulla tua linea che noi siamo degli ingenui perché altri han barato, fai torto alla realtà.

[Topgun1976](#) 30-03-2012, 09:13 #85763

@baleng. **ma tu ti fidi delle parole dei Politici?** ma quante balle hai letto sulla tragedia greca in questi anni? **Solo le carte e i fatti contano.. le parole le porta via il Vento.** Retail... Quand'è che i privati sono stati favoriti? Forse non ricordi Gm? Lb?... **I privati per le Banche e per gli Stati non contano** **NULLA.** I Privati servono solo a pagare le tasse e a dare voti.

[mago gambamerlo](#) 30-03-2012, 08:33 #85755

@Topgun1976. Tecnicamente, il tuo discorso non fa una piega! Siamo puro **Collateral Damage! Ci siamo trovati nel fuoco incrociato di potenti e siamo stati sacrificati.** Faccio parte degli ingenui che avevano i titoli da ben oltre i 3 anni (anche perche' **non faccio il trader per lavoro come te**) e che hanno creduto vi fosse un Europa che tuteli i propri cittadini, e accetto il fatto che sia stato un errore di giudizio! Insomma dobbiamo aprire gl' occhi e stare molto attenti se no' si fa la fine di quello di Bologna che si da' fuoco davanti all'Agenzia delle Entrate, perche' anche lui e' collateral damage di una politica che tira a fare ciccia e non guarda in faccia a nessuno.

[Topgun1976](#) 30-03-2012, 09:18 #85764

@mago gambamerlo. Mago, ma tu credi io mi diverta a dire che noi retail siamo carne da macello? Pensi non mi garberebbe di più che NOi fossimo trattati come le Banche o gli Istituzionali? Certo che si, ma la realtà è un'altra, e se si vuole investire si deve accettare, altrimenti non si investe.

## Cronistoria dettagliata, due anni di raggio a danno dei risparmiatori europei

(omissis)